Quotidiano / Anno XLVIII / N. 57 (Sped. abb. post. gruppo 1/70) Venerdì 27 febbraio 1970 / L. 70 ★

De Feo e le destre completamente isolati

La riunione della commissione parlamentare RAI - TV (A pag. 7)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PRESA DI POSIZIONE DEI COMUNISTI SULLA CRISI

RUMOR DEVE RINUNCIARE

Le trattative hanno ormai dimostrato l'impossibilità di dar vita, sulla base del quadripartito, ad un governo serio Bisogna mettere fine a questo negoziato inconcludente e assurdo – Le masse popolari facciano sentire la loro voce per imporre un mutamento radicale negli indirizzi politici, economici e sociali

Riunioni degli organi dirigenti del PSI, del PSU e del PRI

Il comunicato della Direzione del PCI

La Direzione del PCI ha emesso ieri il seguente comunicato

LA DIREZIONE DEL PCI riunita il 25 febbraio 1970 per esaminare gli ultimi sviluppi della crisi governativa, denuncia il modo scandaloso con cui si sono trascinate le trattative per la formazione del nuovo governo La lentezza e la tortuosità di tali trattative l'oscurità e l'ambiguità sui contenuti politici e programmatici le faticose e contrastanti interpretazioni di formule equivoche e incomprensibili le manovre i ricatti e gli intrighi suscitano la giusta reazione negativa e le preoccupazioni di tutti coloro che hanno a cuore il prestigio delle istituzioni e le sorti stesse della vita democratica in Italia In questo quadro, l'introduzione, fra i temi della trattativa della questione del divorzio ha accresciuto i turbamenti e le diffidenze dei cittadini per il modo scorretto e non chiaro *in cui tale inserimento è avvenuto e soprattutto perché* esso ha posto sul tappeto in maniera grave i problemi della sovranità dello Stato italiano e delle prerogative del Parlamento

LA DISCUSSIONE sulla cosiddetta « delimitazione della maggioranza » non solo e valsa a mettere a nudo il carattere anticostituzionale di tale pretesa ma si è per di più rivelata assurda e anche ridicola I rappresentanti dei quattro partiti che vorrebbero dar vita a una maggioranza « organica » e « autonoma », hanno in effetti dimostrato, in queste settimane che questa maggioranza non esiste affatto, e che il loro disaccordo su tutte le questioni principali è profondo

Gravissime appaiono a questo punto, le responsabilità dei dirigenti della Democrazia Cristiana e del partito socialdemocratico, per il modo in cui la crisi è stata aperta e condotta, con lo scopo di riportare indietro tutta la situazione politica e favorire in sostanza, la controffensiva conservatrice Pesanti appaiono anche le responsabilità di quei dirigenti del PSI che hanno subito il ricatto dell'onorevole Rumor e dell'attuale segreteria democristiana

Le questioni che più interessano la vita dei lavoratori non vengono affrontate mentre di fatto va avanti una politica economica che, anche attraverso il rialzo dei prezzi tende a svuotare le conquiste dei lavoratori Queste sono le conseguenze gravi che il Paese già paga per il fatto che la DC non vuole fare le scelte politiche necessarie

LA DIREZIONE DEL PCI ritiene che le trattative hanno ormai dimostrato l'impossibilità di dar vita sulla base del quadripartito, ad un governo serio che risponda alle attese e alle esigenze delle masse lavoratrici e del Paese Bisogna mettere fine a queste trattative ormai inconcludenti e assurde L'unica cosa democraticamente corretta che l'on Rumor possa fare è quella di rinunciare all'incarico affidatogli dal Presidente della Repubblica

L'Italia ha bisogno di una svolta politica Per imporre un mutamento radicale negli indirizzi politici economici e sociali del Paese facciano sentire in questi giorni la loro voce i lavoratori, le masse popolari i giovani tutte le forze di sinistra laiche e cattoliche

Le grandi lotte operaie e popolari i successi ottenuti l'avanzata dell'unità sindacale, i fatti nuovi unitari anche sul piano politico, nella vita parlamentare e dei partiti e negli enti locali, hanno dimostrato quanto grandi siano in Italia, oggi, le forze della democrazia e del progresso politico e sociale Esistono dunque le possibilità oggi di dar vita a un governo che costituisca un passo in avanti verso questa direzione Si tratta cioè di dar vita ad un governo che imbocchi una strada nuova nei rapporti fra lo Stato e le masse lavoratrici che riconosca pienamente senza ormai anacronistiche discriminazioni i poteri e le prerogative del Parlamento l'autonomia delle Assemblee elettive locali, e che si attenga alle precise norme di legge *convocando congiuntamente entro la primavera* le elezioni comunali, provinciali e regionali

PER QUANTO riguarda la questione del divorzio la Direzione del PCI innanzi tutto denuncia le gravi responsabilità della Democrazia Cristiana che ha violato i diritti del Parlamento ed ogni regola di correttezza democratica Dopo aver tenuto lungamente nascoste le note del Vaticano quando il Parlamento italiano si era già pronunciato sul proprio sovrano diritto di legiferare in materia la DC ha improvvisamente riaperto il problema del divorzio Ed è altresì grave che gli altri partiti impegnati nella trattativa non abbiano subito e pregiudizialmente respinto tale manovra volta ad esercitare una pesante pressione sulle forze politiche e sul Parlamento Risulta così confermato anche da tutta la vicenda del divorzio, che l'imposizione e l'accettazione del vincolo della cosiddetta « delimitazione della maggioranza » — che viola e impedisce la libera esplicazione delle funzioni del Parlamento —, sono al tempo stesso di pregiudizio per la sovranità e l'indipendenza del Parlamento e dello Stato

La Direzione del PCI ritiene necessario e irrinunciabile che il corso parlamentare della legge sul divorzio sia rapidamente portato a termine al Senato respingendosi atti e iniziative politiche che nella situazione attuale, verrebbero a limitare la piena ed effettiva indipendenza del Parlamento nella esplicazione delle sue funzioni

Quanto poi al problema del Concordato il PCI ribadisce la propria posizione favorevole ad una revisione bilaterale secondo la procedura prevista dalla Costituzione

LA DIREZIONE DEL PCI

Roma, 26 febbraio 1970

L'interruzione della trattativa quadripartita, decisa l'altra sera, ha gettato tutta l'operazione per il ritorno al quadripartito in un'atmosfera incerta e impalabile. Si accrescono gli elementi di equivoco, mentre la destra dc — con una sortita di Piccoli — si fa avanti per ammonire e per cercare di dettare condizioni alla stessa segreteria democristiana La parola è frattanto ritornata ai partiti Ieri sera si è riunita la Direzione socialista, *mentre per la giornata di oggi sono previste le riunioni delle direzioni* repubblicana e socialdemocratica Rumor attende al suo posto, senza rinunciare al mandato ricevuto dal Capo dello Stato

Si è creata dunque, sul piano politico (e su quello della correttezza costituzionale) una delle situazioni più assurde di questi ultimi anni

La sospensione dei colloqui di Palazzo Chigi tra l'altro non è avvenuta sulla base di un documento o di un comunicato Tutto è rimasto nel vago È emerso tuttavia da quel che è filtrato attraverso le mura della « sala verde » un dissenso abbastanza profondo che investe singoli punti (giunte divorzio programma) ma che soprattutto attiene all'indirizzo del governo Si sa tra l'altro che nel corso dell'ultima lunga seduta della trattativa il segretario della DC Forlani aveva prospettato una nuova ipotesi di rottura ed aveva anche parlato di « *ultime proposte* » del presidente incaricato Rumor provocando un incidente con il segretario del PRI La Malfa

Quanto alla questione del divorzio e della nota vaticana si conoscono anche i termini della transazione che sarebbe ben accetta alla S Sede Le autorità vaticane non sarebbero contrarie ad una pasticciata « sanatoria » fondata su di un baratto il divorzio potrebbe riguardare tutti i matrimoni fin qui contratti civili e concordatari per l'avvenire però dovrebbe essere riconosciuto indissolubile il vincolo matrimoniale contratto in chiesa (fermo restando il divorzio per i matrimoni civili) Si tratta come è ovvio di una soluzione improponibile poiché — a parte il carattere vincolante del voto del Parlamento — un regime giuridico come quello affacciato si fonderebbe sulla ineguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge

Ma la polemica più aspra investe ancora una volta i temi della « delimitazione della maggioranza » La concezione del quadripartito come un direttorio attraverso il quale dovrebbe essere imposta disciplina anzitutto all'interno della maggioranza per poi giungere allo svuotamento del la funzione del Parlamento torna attraverso Piccoli il quale ha scritto per l'*Adige* un articolo violentemente polemico nei confronti della manifestazione della sinistra dc (Donat Cattin Galloni Granelli) svoltasi l'altro ieri al l'Eliseo Galloni dal canto suo ha ribadito su *Politica* le proprie tesi respingendo l'ipotesi di un governo basato sulla concessione di un diritto di *veto* « *Nessun partito neanche la DC* — scrive il *leader* della sinistra di Base — *può da solo pensare di porre veti o impedire che si formino maggioranze su problemi sui quali converge l'interesse della stragrande maggioranza del Paese* » Galloni ha soggiunto che con la stessa logica con cui si chiede alla DC di non porre veti sul divorzio si deve chiedere « *che la collaborazione dei quattro partiti del centro sinistra in un governo non crei posizioni di privilegio non precostituisca diritti di veto per alcuno di essi* » Se ciò dovesse accadere « *il quadripartito si collocherebbe su posizioni politiche assai più arretrate del passato monocolore e gli stessi socialisti* — scrive Galloni — *si assumerebbero la pesante responsabilità di una grave soluzione che dareb*

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Tensione all'Ateneo di Roma

Clima estremamente teso a causa delle continue intimidazioni e provocazioni fasciste tollerate da una polizia che sembra seguire alla lettera le direttive del Senato accademico in merito ai cosiddetti « opposti estremismi » Gli studenti intanto per proseguire il lavoro e rispondere alla teppaglia hanno occupato la facoltà di Lettere, dopo quelle di Chimica, Igiene e Magistero

A PAGINA 2

Possente ed unitaria risposta alla violenza dei teppisti

Perugia in piazza contro i fascisti

Ieri a Perugia dove i fascisti avevano tentato con azioni provocatorie armati di catene e coltelli di fermare il movimento studentesco che in questi giorni si è sviluppato attorno a due rivendicazioni presalario e mensa universitaria la protesta contro il teppismo delle squadracce è sfociata in una grandiosa manifestazione Migliaia di studenti sono sfilati in corteo nelle vie della città al grido « Via i fascisti dall'Università » « Basta con il fascismo »

La manifestazione era stata indetta dal Movimento studentesco che aveva chiesto l'adesione dei sindacati In effetti al corteo hanno partecipato assieme agli studenti una folla di cittadini lavoratori antifascisti giovani dando vita ad una possente risposta antifascista

I fascisti avevano cercato di occupare la sede centrale dell'università e alcune sedi periferiche nelle quali il movimento studentesco si stava dimostrando più attivo Poi nella notte i teppisti avevano tappezzato Perugia con manifesti provocatori erano stati anche diffusi manifestini anonimi nei quali si incitava alla violenza contro gli studenti e il movimento di sinistra Ieri sera la unitaria risposta degli studenti e dei lavoratori perugini ha stroncato in modo fermo ogni provocazione

Altre due bombe trovate a Milano il giorno della strage

- **Una notizia clamorosa sulla quale è stato imposto il silenzio**
- **Rafforzata l'ipotesi di un complotto**
- **Ricercati da tempo (ma introvabili) due fascisti: si tratta di uno dei più famigerati teppisti dell'Università di Roma e di un ex-mercenario**

A pagina 7

Si apre domani a Milano la V conferenza degli operai comunisti

(Intervista con Giuliano Pajetta - pag. 2)

Alle ore 9 di domani al Palido di Milano si apriranno i lavori della V Conferenza nazionale degli operai comunisti Saranno presenti oltre seimila delegati eletti nelle fabbriche di tutta Italia La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Fernando Di Giulio della Direzione del PCI

La Conferenza proseguirà nel pomeriggio e nella mattinata di domenica 1 marzo Concluderà i lavori della V assise operaia promossa dal nostro partito il compagno Enrico Berlinguer vicesegretario del PCI

I capi delegazione si incontreranno stasera alle 17 presso la Federazione comunista di Milano in via Volturno

La V Conferenza operaia è stata preparata attraverso centinaia e centinaia di assemblee e conferenze di fabbrica e di zona cui hanno preso parte numerose migliaia di lavoratori

Sui lavori preparatori della Conferenza e sul suo significato abbiamo intervistato il compagno Giuliano Pajetta responsabile dell'ufficio fabbriche del partito **Il testo dell'intervista a pagina 2**

Clamorosa conferma al Senato USA

TRUPPE DI TERRA AMERICANE SONO IMPEGNATE NEL LAOS

Arrestati gli inviati del New York Times e di Life, che avevano raggiunto una base segreta - La Thailandia chiede ancora armi

Piana delle Giare un momento di pausa durante i combattimenti

WASHINGTON 26

Ormai non ci sono più dubbi l'impegno degli Stati Uniti nella « guerra segreta » in corso nel Laos non si limita all'intervento aereo (settecento incursioni al giorno) e alla fornitura di equipaggiamento militare e di « consiglio » ma comprende l'intervento di soldati delle forze di terra La circostanza già nota in seguito alle ripetute denunce del Neo Lao Hak sat il fronte patriottico Laotico contro le cui zone gli Stati Uniti attuano dal 1964 intensi bombardamenti è stata confermata al Senato americano dal sen Charles Mathias il quale ha parlato di notizie « che indicano la presenza di centinaia di ex Berretti Verdi *(soldati delle forze speciali n d r)* che si sono arruolati nella CIA nel Laos perché stanchi di avere le mani legate nel Vietnam del Sud »

La rivelazione è giunta dopo che il Senato aveva ascoltato aspre accuse per l'articolo nel Laos di tre giornalisti (del *New York Times* di *Life* e di un agenzia di notizie straniera) i quali si erano sottratti ad un « giro guidato » in una zona del tutto priva di interesse ed erano riusciti a raggiungere la base segreta di Long Cheng dalla quale sono dirette le operazioni contro le zone libere Qui essi venivano arrestati da un colonnello laotiano e interrogati da un americano in borghese evidentemente agente della CIA e poi rispediti a Vientiane a bordo di un aereo su direttiva dell'ambasciata statunitense Prima però di essere arrestati essi avevano avuto modo di osservare per due ore l'attività nella base constatando che aerei americani decollavano dalla pista al ritmo di uno al minuto (centoventi aerei dunque inviati sulle zone libere nel giro di sole due ore)

Il sen Mathias ha denunciato queste azioni come una violazione della decisione del Congresso secondo cui ogni azione militare nel Laos richiede una specifica approvazione congressuale E ha concluso affermando « Io ritengo che il popolo americano e il Congresso non ac

(Segue in ultima pagina)

un po'

« NELLA odierna riunione collegiale rinviata da stamane alle 11 a questa sera alle 17 30 il presidente Rumor si è deciso a tirare le fila delle discussioni dei giorni scorsi e a fare una esposizione conclusiva sottolineando insieme punti di dissenso e di consenso ed esponendo su alcuni problemi anche il punto di vista della DC in ciò confortato poi da Forlani »

Così cominciava ieri la cronaca politica di Aldo Airoldi sul « Resto del Carlino » Airoldi è sempre molto bene informato e possiamo dunque credergli dalle sue parole risulta che la Democrazia cristiana dopo settimane e settimane di trattative non ha ancora fatto sapere ai suoi interlocutori come la pensa Ecco l'onorevole Rumor che espone « su alcuni problemi anche il punto di vista della DC » e immaginiamo che a un certo punto si sia preoccupato di non dire troppo anche su quei pochi (« alcuni ») problemi sui quali si stava lasciando andare a esporre il punto di vista del suo partito Deve essersi arrestato preso dall'angoscia « Dico troppo? Rischio di far sapere come la pensa la Democrazia cristiana? Esagero? » o si è curvato su Forlani che gli sedeva accanto sussurrandogli alcune parole smarrite Ma l'on Forlani che è un temerario lo ha « confortato » gli ha fatto coraggio « Non dire tutto su tutto questo non sarebbe troppo Ma su « alcuni » problemi puoi esporre il nostro parere un po' confusamente si capisce in maniera che capiamo male anche noi Sii reticente e oscuro se no questi nostri amici sono capaci di credere che ti abbiamo espulso dal partito » Il presidente incaricato ha così ripreso e concluso la sua esposizione leggendo dicono i giornali una ventina di cartelle In realtà non si tratta di cartelle si tratta di tavolette di marmo le usava anche De Gasperi e vi si legge che la Democrazia cristiana vuole la libertà Nessuno figuratevi se lo poteva immaginare

Alla ripresa delle trattative (se ripresa ci sarà) i rappresentanti dei tre partiti che discutono con la DC si presenteranno con grandi cartelli così concepiti « Vogliamo sapere tutto » e forse Rumor questa volta li accontenterà Ma aspettino a rallegrarsi perché può darsi benissimo che nel frattempo sia giunta una nuova nota vaticana e quella la DC non la rivela neanche se la bombardano

Fortebraccio

Dal regionale del PCI della Venezia Giulia

10 abbonamenti a « L'Unità » per solidarietà contro la denuncia

Il comitato regionale del PCI del Friuli Venezia Giulia esprimendo una ferma protesta contro la denuncia del direttore responsabile dell'*Unità* e la intollerabile politica di repressione ha impegnato i militanti comunisti della regione a manifestare in attivo appoggio al giornale allargando la diffusione e portando rapidamente a termine la campagna abbonamenti annuali per il 1970

In segno di solidarietà il comitato regionale ha sottoscritto dieci abbonamenti speciali elettronici all'*Unità* a favore di altrettanti lavoratori del Friuli Venezia Giulia emigrati all'estero